



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti" Trezzo sull'Adda

18 MARZO 2024
4^GIORNATA NAZIONALE
IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL COVID
NOI NON DIMENTICHIAMO



Ecco la foto, entrata nella Storia, scattata da Emanuele Di Terlizzi da un balcone di Via Borgo Palazzo a Bergamo la sera del 18 Marzo 2020. Un lungo corteo di camion militari, scortato dai Carabinieri, accompagna centinaia di bare di Vittime del Covid ai luoghi di cremazione di diverse Regioni. Sono i giorni della "follia del Covid". Bergamo e Provincia, una delle aree più colpite dalla pandemia, non hanno più nemmeno la possibilità di dare una degna sepoltura ai loro morti. Questa foto in poche ore è diffusa in tutto il Mondo e diventa il "simbolo" dei giorni più spaventosi della pandemia. Da questa foto nasce il proposito di dedicare il 18 Marzo di ogni anno successivo al ricordo delle Vittime del Covid.

C'è un sentimento, un atteggiamento, che merita tutto il nostro rispetto: IL DESIDERIO, UMANISSIMO, DI DIMENTICARE GLI AVVENIMENTI DOLOROSI della nostra vita personale e di quella delle persone che vivevano accanto a noi e con noi hanno condiviso una sofferenza estrema, indicibile, inimmaginabile, come è stata la Pandemia da Covid.

Il 18 Marzo 2021, invece, è stato deciso di istituire la GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO DELLE VITTIME DEL COVID.

Firmato digitalmente da PATRIZIA MANUELA SANTINI

Che senso ha ricordare le Vittime del Covid?

Perché aggiungere dolore a dolore, sgomento a sgomento?

Non ha combinato abbastanza guai questa pandemia?

Non sono stati abbastanza colpiti nell'animo i bambini, i ragazzi, i giovani, gli ammalati, gli anziani: le persone più vulnerabili, quelle più sguarnite di capacità di reazione agli eventi luttuosi della vita?

CI SONO ALMENO 3 BUONI MOTIVI PER RICORDARE.

ANZI, 3 DOVERI DI RICORDARE, DI FRONTE AI QUALI NON POSSIAMO FUGGIRE.

ANCHE SE RICORDARE PUO' FAR MALE AL NOSTRO ANIMO.

PUO' FAR RIVEVERE L'ANGOSCIA DI QUEI GIORNI.

PUO' RIAPRIRE FERITE MORALI CHE SI SPERAVANO GUARITE.

Ricordare è un buon motivo, un dovere, innanzitutto VERSO LE VITTIME DEL COVID.

"Nessuno muore finché vive nel cuore di chi resta" (Ugo Foscolo, poeta).

Questa frase è divenuta lo slogan, il motivo conduttore della 1^a Giornata (2021).

A nessuno di noi piace essere ignorati dagli altri. In alcune situazioni lo viviamo addirittura come un'ingiustizia, uno sgarbo immeritato.

Tutti desideriamo essere "presenti agli altri", soprattutto quando abbiamo bisogno del loro aiuto e del loro conforto.

Sapere di lasciare un ricordo, una "traccia positiva" di noi, è un obiettivo che riguarda tutti.

Ricordare le Vittime del Covid, la quasi totalità delle quali non ha potuto avere accanto i propri cari, li risarcisce moralmente di una morte particolarmente odiosa e ingiusta.

Ricordare è un buon motivo, un dovere, VERSO I FAMILIARI, VERSO GLI AFFETTI PIU' IMPORTANTI DELLE VITTIME DEL COVID.

La partecipazione al dolore degli altri lo rende, per loro, un po' meno duro, un po' meno insopportabile.

È una delle espressioni più "alte" della nostra umanità, del nostro vivere accanto agli altri.

Ricordare è un buon motivo, un dovere, PER TRASFORMARE UN EVENTO TRAGICO IN UNA MEMORIA COLLETTIVA UTILE A TUTTI.

"Non deve più accadere": quante volte e da quante persone lo abbiamo sentito dire.

Ma per evitare che la tragedia del Covid possa ripetersi sotto altro nome, bisogna capire quello che è accaduto; esaminare il modo in cui si è affrontata la situazione; correggere gli errori commessi; fare azione di prevenzione.

Dimenticare significa vanificare il sacrificio di chi al Covid ha pagato il prezzo più alto: la propria Vita.

E così, forti di queste motivazioni che hanno per i nostri Alunni UN SIGNIFICATO EDUCATIVO-FORMATIVO, abbiamo fatto nostro il DOVERE DI RICORDARE.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) questa mattina si è recato presso il Cimitero di Trezzo, mentre in quello di Concesa si sono recati gli Alunni della 5^a della Scuola Primaria.

Firmato digitalmente da PATRIZIA MANUELA SANTINI

Hanno portato un cesto di fiori.

Hanno ascoltato le parole che mi sono venute dal cuore.

Hanno loro stessi ricordato i "giorni del Covid" e come li hanno vissuti.

Hanno ascoltato la testimonianza del Maresciallo Bennati che ha ripercorso le tante azioni compiute da Lui e dai suoi Carabinieri in soccorso della popolazione trezzese.



Cinque, dieci minuti al massimo, per ogni incontro.

Ma belli, intensi, commoventi.

Una "lezione concreta" di umanità e di senso civico.

Un "momento di vita scolastica" unico e speciale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all'interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo

Firmato digitalmente da PATRIZIA MANUELA SANTINI